

RAITRE ore 20.30
La «mantide» sotto processo

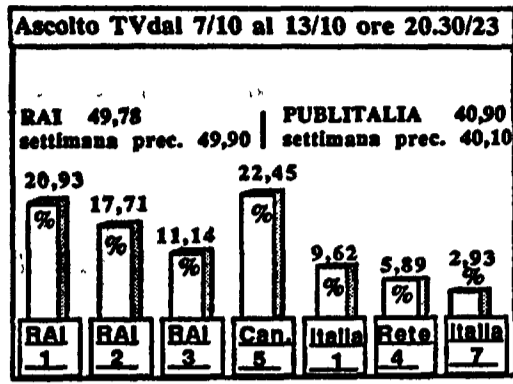
Il caso di cronaca nera più ambiguo e discusso dell'anno, quello della cosiddetta «mantide», Gigliola Guerinoni, accusata di duplice omicidio, arriva sul teleschermo. Stasera e domani su Raitre alle 20.30, si potranno seguire tutte le fasi del dibattimento processuale, che si è concluso sabato scorso presso la Corte di Assise di Savona. L'occhio attento delle telecamere di Un giorno in pretura, la trasmissione curata da Nini Perno e Roberta Petrelluzzi, ha infatti seguito tutto il processo. Quasi una diretta, quindi, per un caso che ha ancora molto da discutere. Gigliola Guerinoni, che era già stata condannata in primo grado per l'uccisione del farmacista Cesare Brin, questa volta ha dovuto rispondere di un altro omicidio, quello del suo secondo marito, sofferente di diabete, Pino Gustin. Alla sbarra, questa volta, assieme alla Guerinoni, c'era anche Ettore Geri, suo convivente settantatreenne.

SANREMO
Il Giappone chiede il Festival

Una riedizione del Festival di Sanremo, il pacchetto completo, in una località del Giappone, ma solo a partire dal 1994. È stata questa la richiesta della delegazione di una cittadina giapponese, ricevuta l'altro giorno dal sindaco di Sanremo, Onorato Lanzetta. «Non intendiamo esportare il Festival, gradiremmo soltanto averne una riedizione», hanno detto i rappresentanti del Sol Levante. La risposta è stata: «Sì, d'accordo, ma vedremo». Chi può sapere infatti cosa accadrà fra quattro anni, quando ancora non si sa chi organizzerà la prossima edizione?

La «Piovra» cattura 11 milioni

Una domenica targata Rai. La Piovra è stata accolta in tv da 11 milioni e 108mila telespettatori e, sempre alle 20,30, anche Chi l'ha visto? è stato un successo (con 5 milioni e 183mila ascoltatori). Domenica in (che in cinque ore ha avuto una media di quasi 5 milioni d'ascolto) regina del pomeriggio. Ma era La Piovra, accolta alla vigilia da tante polemiche, su cui si appuntava soprattutto l'attenzione...



Patricia Millardet in una scena della «Piovra 5»

SILVIA GARAMBOIS
La Piovra, arrivata alla quinta stagione televisiva, ha «stancato» il pubblico? Domanda che ha accompagnato la vigilia, in giorni gravidi di polemiche, quando è esplosa il caso della Piovra 6, quella che ancora deve essere scritta... «Ebbene, ieri la risposta, secondo i dati Auditel, undici milioni e 108mila telespettatori hanno seguito le peripezie di Dave Licata, il poliziotto arrivato da New York per combattere la mafia, uno che non ha mai conosciuto l'amatissimo commissario Cattani (Michele Placido) ma che ne sarà il vendicatore.

all'ascolto Vittorio Mezzogiorno (che non può contare su un «suo» pubblico televisivo, visto che i maggiori successi li ha avuti con le interpretazioni cinematografiche, come Mahabharata di Peter Brook) ha ritrovato ad aspettare i fans di Comrado Cattani (Michele Placido). I dati delle prime Piovra non sono disponibili: sette anni fa non c'era ancora l'Auditel e il sistema di rilevamento col vecchio metodo non è comparabile con i nuovi strumenti. Ma si sa «dallo» dalla terza in poi, cioè da quando la regia è stata affidata a Luigi Perelli e la sceneggiatura (l'idea originale è di Ennio De Concini) a Sandro Petraglia e Stefano Rulli Ebbene la Piovra 3 è stata accolta il 5 aprile dell'87 dal 44,30 per cento del pubblico, la Piovra 4 il 5 marzo dello scorso anno dal 47,30 per cento e ieri sera dal 42,89 per cento. Un risultato che ha suscitato ottimismo tra i responsabili di Raiuno, tanto più che lo sceneggiato ha sempre avuto un andamento «in crescita» (la media delle due precedenti parti della Piovra 4 è, infatti, rispettivamente, del 46 e del 51,37 per cento). E

adesso se la Rai non vorrà la Piovra 6 (per la quale la Rcs ha ordinato la sceneggiatura), c'è un nuovo acquirente all'orizzonte: Telemontecarlo, guidato ora da Emmanuele Milano, l'uomo che, insieme a Silva - passato appunto alla Rcs - ha voluto la Piovra in tv. La Piovra ha così battuto persino la prima puntata di Fantastico, mentre la seconda serata dello show di Baudo si è classificata solo terza nella classifica settimanale dell'Auditel, preceduta da Il piccolo diavolo, il film con Benigni e Mathau programmato da Canale 5 lunedì scorso (11 milioni e 224mila telespettatori) e dall'incontro di calcio Sampdoria-Milan. Nella settimana Auditel, ancora, Paperissima, Striscia la notizia, il circo in galera, Tg2 Dribbling, Ritorno al futuro, Novantesimo minuto e Beautiful. Ma l'interesse ieri era anche verso due trasmissioni «a zero»: Domenica in, che dalle 14,15 alle 19,45 è stata seguita da quasi cinque milioni di persone (share del 41,09 per cento) e Chi l'ha visto?, seguito da 5 milioni e 183mila telespettatori (23,23 per cento).

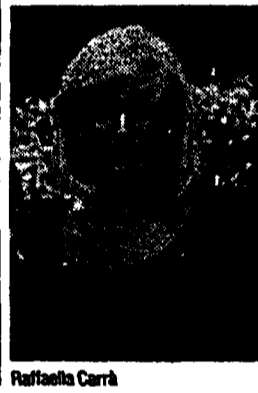
Minoli torna domani con «Mixer» «Mostrerò la tv che esplose»

Il potere della tv di orientare le vicende dei conflitti mondiali, sarà il tema di Speciale Mixer, il programma di Giovanni Minoli in onda domani alle 22.30 su Raidue. Attraverso le immagini del Vietnam, dell'Intifada, dell'insurrezione rumena e della crisi del Golfo, si verificherà il modificarsi nel corso del tempo del rapporto guerra e informazione televisiva. Tra gli intervistati, Furio Colombo e Walter Cronkite.

GABRIELLA GALLOZZI

Dalla guerra del Vietnam all'Intifada, dalla rivoluzione rumena alla crisi del Golfo Persico. È dalla fine degli anni Sessanta che nei conflitti internazionali oltre agli Stati coinvolti, una nuova protagonista si è affacciata all'orizzonte della «storia», la televisione. Da semplice specchio sulla realtà, che già in sé, però, può documentare un aspetto piuttosto che un altro e quindi orientare una platea, a vera e propria artefice di svolgimenti politici come nel caso (attualissimo) della Cn americana diventata la voce di Saddam Hussein, la televisione gioca oggi un ruolo attivo e «pericolosamente» determinante. È sarà proprio di questa «capacità esplosiva» del media che ha raggiunto la sua punta di diamante proprio nella crisi del Golfo, che parlerà uno Speciale Mixer, guerra e televisione in onda domani alle 22.30 su Raidue. Nel corso del programma, Minoli condurrà un'indagine sulla autenticità di certi filmati entrati nella storia. «L'uso sempre più diffuso del super 8 - ha dichiarato Minoli - ha permesso alle tv internazionali di mandare in onda immagini non professionali di grande impatto emotivo, si pensi a quelle rumene o a filmato degli israeliani che spezzavano le braccia ai palestinesi. Importante è però verificare anche l'autenticità». Al termine dello speciale (tanto per non venir meno al suo stile) il dirigente di Raidue proporrà il suo scoop: i personaggi politici che hanno partecipato al convegno di Rimini, diranno quali immagini secondo loro potrebbero fare da potenziale esplosivo alla «testata (nucleare) televisiva».

Sgarbi contro Carrà per il «Week-end» in famiglia



Raffaella Carrà

ROMA. Carrà con sorpresa. Weekend su Raffaella, la maratona tv che torna sabato su Raidue, avrà come piatto forte Vittorio Sgarbi: alla presentazione del programma, il suo nome è stato «maltato» solo alla fine. Come una sorpresa da somministrare con cautela. Sgarbi affiancherà la conduttrice nel primo atto della trasmissione, cioè il sabato, con una rubrica dedicata all'arte (e ai libri): «Vi farò vedere come sia possibile fare il soprintendente ai beni culturali con la tv - ha detto Sgarbi riferendosi al suo spettacolo domenica.

Quello successivo, di «Famiglia cristiana», dovrà per il momento contentarsi dello spazio. Formula del programma grosso modo invariata: il sabato (dalle 12 alle 13 e dalle 14 alle 15.30), verranno affrontati temi d'attualità. «Ma per carità, non dimentichiamo che il sabato è il giorno più bello della settimana - ha detto acutamente la Carrà -. Dunque dovremo trovare argomenti non tanto drammatici. Bruno Vespa ha ragione a dire che viene dato poco spazio alle belle notizie». Impresa nella quale sarà aiutata appunto da Vittorio Sgarbi, e dall'instancabile telefono (quest'anno un telefono «arcobaleno» con cui far parlare lo spettatore). Altro clima la domenica. Si va in onda dalle 12 alle 13 e dalle 13,45 alle 16.30 con ospiti di riguardo (Carrà «Pochi, costano troppo»), e personaggi inediti. La novità 1990 è un «Tg» di un quarto d'ora dietro il quale si cela il mio di Michele Mirabella: «Per il mio telegiornale avrò a disposizione tutti i politici possibili: userei cioè i nove finalisti di «Stasera mi butto», gli imitatori. Ma ancora, dentro la domenica «raffaelita» ci saranno Toni Garrani, Alessandra Casella, la Premiata Ditta e, in veste di mo-

zafiato direttore di giornale, Clarissa Burt. Come primo assaggio, sabato prossimo si aspetta un saluto su «La televisione è il diavolo». Subito dopo, il primo Sgarbi. «È un grosso talento televisivo» dice il capostruttura Colombino. Sembra che sia proprio sul suo «talento» che Raidue punta per l'ascolto di una trasmissione tradizionalmente vista dalle famiglie: uno Sgarbi formato famiglia, dunque. Weekend sostituirà infatti il serial Beautiful, appena ridotto da un piazzamento in classifica fra le dieci trasmissioni più viste nella settimana.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, and Radio. Each column contains a grid of program listings with times and titles.